

MOMENTO DELLA LUCE

Incontro di condivisione familiare

Quaresima 2023

Nel tempo di Quaresima il testo del Momento della luce prende l'avvio da alcuni simboli dei vangeli che rimandano alle situazioni di debolezza della nostra vita come luogo di incontro con Gesù. Questi segni ruotano quindi attorno allo stesso tema e sono l'occasione per introdurre una domanda di condivisione su un tema di vita familiare: non bisogna temere di sceglierne solo alcuni oppure di discostarsene se ci sono altri temi o testi che rispondono meglio al momento che la famiglia sta vivendo.

Testi e domande per il punto 3 del "Momento della Luce"

1. Primo testo della Quaresima

Fame.

“Nel deserto, dopo aver digiunato a lungo, Gesù ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma Gesù rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»” (cfr. Mt 4,1-4).

Il primo segno è la fame. Gesù nel deserto digiuna a lungo e prova fame. Quando uno ha molta fame si sente debole e pensa solo a mangiare. La voce del male dice a Gesù: Il pane è un alimento fondamentale ed è il simbolo di ogni tipo di cibo necessario per la sopravvivenza dell'uomo. Senza mangiare non possiamo vivere. La voce del male però dice: abbiamo bisogno solo di pane, tutto il resto non conta. Ma non è vero. Anche la nostra anima ha bisogno di cibo: abbiamo bisogno di persone che ci vogliono bene, di parole che ci confortano, di belle esperienze da vivere, e soprattutto di avere Dio nella nostra vita.

Domanda: Ci sono momenti in cui mi sento interiormente debole e senza forze? Cosa mi dà energia interiore?

2. Secondo testo della Quaresima

Sete.

“Gesù disse alla donna: «Chiunque beve l'acqua normale avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna»” (cfr. Gv 4,13-14).

Il secondo segno è la sete. Nel Vangelo Gesù durante un viaggio si ferma per bere a un pozzo e là incontra una donna, venuta a prendere acqua in un momento in cui pensava non ci fosse nessuno. Si mettono a parlare. È una donna molto sola: in lei c'è una sete profonda, non di acqua, ma di affetto e vicinanza. In ognuno di noi c'è un desiderio, una sete, di amore. Gesù parla alla donna di un'acqua speciale che lui solo può dare: è l'acqua dell'amore di Dio. Se uno crede nell'amore di Dio, questo amore lo disseta e diventa in lui una sorgente che disseta anche gli altri. L'amore ricevuto da Dio diventa amore per gli altri.

Domanda: Ci sono momenti in cui mi sento solo? In quei momenti che cosa desidero?

3. Terzo testo della Quaresima

Fango.

“C'era un uomo cieco dalla nascita. Gesù disse: «Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, fece del fango, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a

lavarti alla fontana. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Gesù lo incontrò e gli disse: «Tu, credi in me?». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui» (cfr. Gv 9,1-38).

Il terzo segno è il fango. Capita a tutti di sporcarsi di fango dopo la pioggia e di sentire il bisogno di lavarsi e di pulire le scarpe e i vestiti. Gesù mette del fango sugli occhi di un cieco, un gesto apparentemente brutto, che peggiora la situazione del cieco invece di aiutarlo. In più deve anche camminare fino alla fontana per lavarsi. Ma questa fatica è l'inizio della sua guarigione. Dopo essersi lavato, il cieco non solo ritorna pulito, ma riesce anche a vedere, cosa che non aveva mai potuto fare. Per questo, quando incontra di nuovo Gesù, crede in lui. A volte ci sono momenti in cui le cose peggiorano e ci richiedono uno sforzo in più, ma sono occasioni di conoscere il Signore e di credere in lui.

Domanda: Ci sono momenti in cui mi sembra che tutto sia difficile? In quei momenti, cosa o chi mi aiuta?

4. Quarto testo della Quaresima

Cattivo odore.

“Gesù, commosso per la morte del suo amico Lazzaro, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Se crederai, vedrai la gloria di Dio». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, ancora avvolto nel telo funebre. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare»” (cfr. Gv 11,38-44).

Il quarto segno è l'odore cattivo. A tutti danno fastidio gli odori sgradevoli e ci preoccupiamo di cambiare l'aria nella stanza se è necessario. Nel vangelo Gesù va a trovare una famiglia di amici in cui c'è stato un lutto: è morto Lazzaro. Arrivati alla tomba, Gesù chiede di fare una cosa incomprensibile e dolorosa, cioè di aprire la tomba. Vuole ridare la vita al suo amico, ma gli altri non lo sanno e così Marta, sorella di Lazzaro, è giustamente preoccupata. Ha paura che, aprendo la tomba, uscirà l'odore cattivo che c'è dentro, l'odore della morte, un odore che nessuno vuole sentire. Ma alla fine si fida della parola di Gesù e, invece dell'odore cattivo della morte, dalla tomba esce fuori una nuova vita.

Domanda: Ci sono momenti in cui sono preoccupato e ho paura che avvenga qualcosa di brutto? Cosa o chi mi rassicura?

5. Quinto testo della Quaresima

Asino.

“Quando furono vicini a Gerusalemme, i discepoli condussero un asinello, misero su di esso i mantelli e Gesù vi si pose a sedere sopra. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!»” (cfr. Mt 21,1-11).

Il quinto segno è l'asinello su cui Gesù entra a Gerusalemme. È un animale più piccolo rispetto al cavallo, più umile, e Gesù lo sceglie per questo. Magari l'asino si sarà sentito inferiore rispetto al cavallo e lo avrà invidiato. Avrà pensato: magari fossi alto come un cavallo! Ma Gesù non vuole un cavallo alto e forte, e non entra in carrozza. Dio infatti sceglie sempre le cose semplici e piccole. Possiamo pensare a noi stessi come all'asinello su cui Gesù sale: non ci sceglie perché siamo forti, brillanti, simpatici o intelligenti, ma perché siamo piccoli e semplici.

Domanda: Ci sono momenti in cui mi sento valere meno degli altri? C'è qualcuno che mi sceglie anche quando mi sento molto piccolo?